90. Il Gatto ed il Gallo.

Un Gallo capitò un giorno per sua mala sorte fra le unghie d'un Gatto; questo, intenzionato di mangiarlo, voleva dare almeno a quest' azione crudele un' apparenza di giustizia. „Pezzo di birbo!“ gridò, „perchè turbi col tuo spiacevol canto, a mezza notte, tutta la gente dal lor sonno?“ — „Mi dai torto,“ replicò suppliche-volmente il Gallo, „io non canto che allo spuntar del giorno, e se risveglio gli uomini, è per mandarli al la-voro, perlocchè essi piuttosto che odiarmi m'amano.“ — „Oh quest' è bella!“ riprese con ironia il Gatto, „guarda, com' egli sa ben raggirar la faccenda ed interpretarla in suo favore; ma invano, tu non mi persuaderai, ed avendo ora troppa fame per entrare in tante sofisticherie, sii punito come tu meriti!“ Ciò detto scannò il povero Gallo.

Sentenza della Favola.

L'uomo immorale e malvagio trova sempre ragioni apparenti per giustificare le sue cattive azioni; non gli riuscirà però che per qualche tempo d'ingannare il mondo; ben presto si scorgerà il suo vero carattere, ed egli, come finto ed ipocrita, verrà abborrito e sfuggito da ognuno.

UB Braunschweig http://www.digibib.tu-bs.de/?perid=00000592&imgid=00000261.jpg